

HERMES

Periodico di cultura, attualità e politica diretto da Paolino Vitolo

Anno XIV N.1 - Aprile 2015
www.hermes.campania.it
e-mail: info@hermes.campania.it

HERMES è distribuito gratuitamente. I contenuti sono offerti dagli autori a titolo gratuito e le spese per la produzione e la pubblicazione sono affidate ai contributi volontari degli amici e degli eventuali sponsor.

Autorizzazione Tribunale di Vallo della Lucania (SA): N. 470/2002 3RNC
Tipografia Grafica Cilentana di Antonio Elia via Nazionale 42 - Frazione Vallo Scalo 84040 Castelnuovo Cilento (SA)

UNA PRIMULA FA PRIMAVERA. TROPPE NO

di Paolino Vitolo

La seconda edizione della Festa della Primula, il 21 e 22 marzo scorsi, ha riscosso un successo forse superiore alla prima, anche perché quest'anno gli organizzatori non si sono limitati all'aspetto

prettamente scientifico, ma, anche in vista di una partecipazione all'EXPO di Milano, hanno voluto rinverdire antiche tradizioni gastronomiche cilentane. Niente paura, però! Non si è mangiata la

Continua a pag. 4

L'AFFARE TRIBUTI

BUFERA SULL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, CONTESTAZIONI PER PRESUNTI ACCERTAMENTI TRIBUTARI IRREGOLARI

Proteste, istanze e ricorsi dei cittadini contro gli accertamenti della Soget. Si chiede l'intervento della Magistratura, della Corte dei Conti e dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, per fare luce sulla vicenda

Movimento Rinascita

Articolo a pag. 4

DEDICATA ALL'UFFICIO TRIBUTI

L'AFFAIRE: AMMINISTRAZIONE COMUNALE - SOGET S.p.A.

A' MBRUGLIATA

Pure tu te si' 'mbrugliato
mmiez"o 'mbruglio 'e sti 'mbrugliune,
cu 'sta vita 'mbriacata
cchiù 'mbriaca d"e 'mbriacune;
cu 'o pensiero arravugliato
ca cchiù sta cchiù s'arravoglia,
e chi aspetta ca se sbrogia
'ave voglia d'aspettà!...
Primma invece a tempo antico,
'a matassa se sbrugliava,
pecché, tanno, 'o cchiù scetato
te sapeva arravuglià.
Mo se scetano matina
tuttequante
e 'o 'mbrugliune
sta sicuro,
nunn"o truove,
nun se vede: sta 'mmiscato
mmiez"o 'mbruglio
d"à 'mbrugliata.

di Eduardo De Filippo



anfed 2015

INTERVISTA AL SINDACO CARMELO STANZIOLA

All'inizio del 2011, a seguito di regolare gara, il Comune affidò alla società SOGET S.p.A. di Pescara la normalizzazione della banca dati della fiscalità locale, al fine di contrastare l'evasione, nonché la revisione ed il rifacimento della toponomastica e della numerazione civica comunale. Dopo due anni, nel giugno 2013, il Comune estese tale incarico, affidando alla SOGET anche il servizio di riscossione coattiva dei tributi, anche in considerazione del fatto che Equitalia cessava tale servizio. Il nuovo servizio di SOGET non risultava però molto gradito alla popolazione, che si vedeva recapitare una marea di accertamenti spesso infondati e sempre errati per eccesso, che costringevano i destinatari a difendersi e a far valere i propri diritti, con conseguente perdita di tempo e spesso di denaro. Nonostante ciò, alla scadenza di tre anni dalla stipula del contratto, all'inizio del 2014, il Comune decideva di prorogare il contratto con la SOGET fino a tutto il dicembre 2014, pur contravvenendo in tal modo a precise indicazioni del Consiglio di Stato, che vietano proroghe di appalti e contratti pubblici senza esecuzione di una nuova gara.

Ciò premesso, chiediamo al sindaco Carmelo Stanziola come si sia potuta seguire una prassi così poco corretta in passato e come si pensa di intervenire in futuro, visto che il contratto con SOGET è definitivamente scaduto lo scorso 31 dicembre 2014 e non è più prorogabile, come recita la stessa delibera di proroga di un anno fa.

L'intento dell'Amministrazione è quello di avvicinare sempre più il cittadino all'Ente Comune. Pertanto ci si sta organizzando in modo tale che sia direttamente l'Ente Comune, attraverso i suoi uffici e i funzionari delegati, ad organizzare tutta la filiera dei tributi. Pertanto l'ultima proroga che è stata riconosciuta alla SOGET è finalizzata proprio alla consegna di tutta la banca dati riorganizzata in questi anni da parte della SOGET stessa. Una cosa è certa: questa Amministrazione sta investendo affinché tutti, e sottolineo tutti, siano messi nella condizione di avere risposte certe e di pagare né più né meno di quanto dovuto. Infatti ormai gli enti pubblici riescono a garantire i dovuti servizi solo se vi è un introito sui tributi. Altrimenti, così come sta capitando in tante altre realtà, si avvieranno procedure finalizzate finanche alla soppressione di servizi essenziali. Altresì, con la nuova contabilità finanziaria degli enti locali, oggi un funzionario può impiegare un'eventuale spesa, a condizione che in cassa vi sia la disponibilità. Ecco quindi che, se non si incassano soldi dai tributi, non si può nemmeno impegnare per le spese. Pertanto l'Amministrazione si augura

Continua a pag. 2



Intervista al Sindaco Carmelo Stanziola - Continua dalla prima

che, attraverso una sinergia seria, responsabile e collaborativa tra l'ufficio preposto e i cittadini, si riescano ad armonizzare i rapporti fra i cittadini e l'ente comunale.

Le ultime emergenze meteorologiche hanno provocato danni e disagi soprattutto a Palinuro nella zona del fiume Lambro. Ciò si deve anche al protrarsi di un'annosa situazione di dissesto idrogeologico. Quali sono i piani del Comune e soprattutto quando saranno presi provvedimenti per risolvere il problema alla radice?

Intanto alcuni mesi fa vi è stato un sopralluogo da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno insieme con gli Uffici Tecnici del comune di Centola. In tale sopralluogo i funzionari del Genio Civile hanno demandato all'Ufficio Tecnico del comune di Centola di avviare le procedure finalizzate a progettualità mirate di intervento su alcuni punti. A seguito di tutto ciò l'Amministrazione sta redigendo tali progettualità, che comunque dovranno successivamente ottenere i necessari pareri da parte degli organi preposti per poi sottoporli, per il tramite del Genio Civile, alla Regione Campania per ottenere i dovuti finanziamenti. Oltre a ciò, a fine dicembre 2014 l'Amministrazione comunale, su comunicazione del Genio Civile, ha partecipato ad un avviso pubblico sul piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, compilando oltre venti schede, in cui sono inclusi sia il fiume Lambro che il fiume Mingardo, il primo per un importo di 18 milioni di euro, il secondo per 20 milioni.

Quali sono gli interventi previsti a breve e a medio termine per il sostegno del turismo?

Intanto l'Amministrazione ha ritenuto e ritiene che il primo investimento sia quello legato all'accoglienza ed in particolare modo il discorso ambiente - rifiuti, su cui ci saranno maggiori controlli. Nel contempo si è già condivisa la progettualità avviata la scorsa estate per la sicurezza a mare attraverso la collaborazione e la presenza delle associazioni con i cani di salvamento. Si stanno altresì predisponendo in questi giorni progettualità da sottoporre alla Regione Campania sulla misura 1.9 ed 1.12, perché riteniamo che l'accoglienza la si dimostri e la si offre anche attraverso

spettacoli ed eventi.

Ai tempi del sindaco Romano Speranza fu indetta una gara d'appalto per la sistemazione del cimitero di Centola, che fu regolarmente vinta da una ditta partecipante. Poiché non risulta nulla sia avvenuto, ci chiediamo se l'appalto sia stato bloccato e, se sì, perché.

Nessun appalto è stato bloccato, anzi approfittò per comunicare che non più tardi di una settimana fa l'Amministrazione comunale, con gli Uffici tecnici comunali, con l'aggiudicatario e con i rispettivi redattori del progetto, ha illustrato la rifunzionalizzazione del progetto concordandola con il promotore e con l'Ufficio tecnico, secondo le reali esigenze della popolazione del territorio nonché dell'Amministrazione.

Subito dopo il suo insediamento come primo cittadino di Centola, molto opportunamente indisse una riunione pubblica per informare la popolazione sul nuovo Piano Urbanistico Comunale. In quella occasione promise frequenti riunioni periodiche sull'argomento. Invece sono passati tre anni e niente è stato fatto. Come mai?

Intanto ci sono stati vari incontri pubblici presso la casa comunale, dove peraltro sono stati accolti tanti suggerimenti e proposte. Come atto propedeutico all'approvazione del PUC colgo l'occasione per informare che il giorno 13 marzo in Consiglio comunale c'è stata l'approvazione degli indirizzi programmatici, frutto altresì di vari incontri tenuti anche con le Amministrazioni limitrofe, tra cui i comuni di Camerota, Montano Antilia, Pisciotta e San Mauro la Bruca, con i quali è stato approvato anche un accordo di programma finalizzato alla pianificazione urbanistica intercomunale.

Per decenni le immersioni subacquee di capo Palinuro sono state un fiore all'occhiello dell'offerta turistica del territorio. Poi, dopo il tragico incidente del 30 giugno 2012, c'è stata una battuta d'arresto che non è stata più risanata. Vorremmo conoscere le eventuali pendenze legali che impediscono il completo riavvio del settore e comunque quali sono le iniziative del Comune per migliorare/regolamentare la materia soprattutto in periodi di bassa stagione.

È interesse di qualsiasi Amministrazione valorizzare un patrimonio inestimabile come quello delle grotte di Palinuro. Pertanto in un modo responsabile e nel rispetto dei ruoli e dei compiti assegnati ad ogni organismo, questa Amministrazione circa un mese fa ha inoltrato al Parco Nazionale del Cilento una richiesta per farsi promotore di istituire un tavolo di concertazione con tutti gli enti preposti, finalizzato ad attivare procedure condivise per la fruizione delle grotte.

Con la sua delega presso l'amministrazione provinciale di Salerno al Turismo, Trasporti e Rapporti con l'Università, per la quale ci complimentiamo con lei, ci aspettiamo un'accelerazione della soluzione dei numerosi problemi di viabilità che affliggono il nostro territorio. Può darci qualche buona notizia in proposito?

Sin dal giorno successivo alla mia elezione ho ritenuto opportuno e doveroso impegnarmi sulle vicende legate alle problematiche della viabilità, recandomi più volte in Regione e ottenendo come risposta il riconoscimento, in data 23 dicembre 2014, di un finanziamento di 7,2 milioni per le problematiche legate alla Statale 18 di Agropoli, su cui gli Uffici tecnici della Provincia hanno già predisposto le dovute progettualità, sottoponendole alla Regione per l'emissione del necessario decreto. Certamente adesso il consigliere delegato Paolo Imparato seguirà direttamente i percorsi successivi. Inoltre, sempre sulla viabilità, mi sono adoperato ancora una volta presso la Regione Campania per far sbloccare i finanziamenti legati alla messa in sicurezza della Mingardina, dove la ripresa dei lavori è prevista per il giorno 9 marzo 2015. Per quanto riguarda i trasporti, ho partecipato come delegato della

Provincia al primo consiglio di amministrazione presso l'Aeroporto di Pontecagnano il 3 marzo 2015, ringraziando con l'occasione la Società aeroportuale, che nei mesi scorsi ha condiviso la richiesta, proposta dall'Amministrazione di Centola nel luglio 2014, dell'aggiunta del nome "Cilento" a quello dell'aeroporto, la cui denominazione ufficiale è ora "Aeroporto di Salerno, Costa d'Amalfi e Cilento". Nel contempo ho espresso piena disponibilità a collaborare con la Provincia di Salerno per i necessari adempimenti.

La cittadinanza di Palinuro attende con ansia la sistemazione della Casa Canadese. Poiché sembra tutto fermo, che cosa ostacola l'avvio del cantiere?

I lavori presso la Casa Canadese sono iniziati nello scorso mese di febbraio e quella struttura diventerà il fiore all'occhiello di Palinuro, realizzando un polo scientifico - didattico con l'obiettivo di poter aderire ad un progetto Erasmus finalizzato alla ricerca nel campo della biologia marina, approfondendo così gli studi sulle risorse carsiche e sull'ipogeo di capo Palinuro.

Quali sono le iniziative per la Scuola?

L'Amministrazione sta rimodulando attraverso i suoi uffici un progetto sulla scuola di Palinuro, dove a giugno di quest'anno riprenderanno i lavori. Nel contempo, grazie ad alcuni finanziamenti ottenuti, si stanno avviando le procedure di progettualità finalizzate anche ai plessi di Foria e di Centola.

Pensa di riconfermare la sua candidatura alle prossime elezioni comunali?

È ancora prematuro. Per il momento sono concentrato sulle progettualità avviate in questi anni. ■

LA FERRAMENTA s.r.l.
Tutto per il fai da te
Sistema tintometrico
Spettrofotometro
Località Piana - 84064 Palinuro
tel./fax 0974938628

LE IMPORTANTI RISORSE CHE OFFRE PALINURO: IL LUOGO CHE INCANTA

Dalle incantevoli spiagge al mare cristallino, passando per le grotte marine. Dalla particolare scalata della Molpa alla famosa Grotta delle Ossa, dai sentieri naturali alla fantastica conformazione geologica del luogo. Dalla rarissima Primula palinuri alla ormai abbandonata zona archeologica di "Tempa della Guardia". Molto probabilmente è sfuggito qualcosa in questo stupefacente elenco di "meraviglie", ma queste sono solo alcune delle risorse che offre questo piccolo golfo decantato, come è risaputo, fortunatamente, già nell'opera virgiliana. La nostra attenzione purtroppo si sofferma solo sull'"offerta" dal punto di vista turistico più immediata: il demanio marittimo (argomento già più che dibattuto).

Infatti la pecca principale delle amministrazioni comunali che si sono succedute dopo la "ritirata" dei francesi, è proprio l'aver "tralasciato" le fantastiche risorse naturali, che avrebbero di sicuro arginato la crisi del turismo nostrano, ed avrebbero ampliato i ricavi in termini economici e turistici comunali, offrendo dei posti di lavoro in più ai giovani palinuresi e non, "prolungando" così il classico turismo dei "90" giorni ("Magari fossero 90!" dirà qualcuno). Di parolieri ce ne sono stati a bizzeffe sui palchi elettorali, ma nessuno ha avuto l'astuzia politica di intraprendere percorsi "nuovi" per il nostro comune, ogni anno sempre più decadente per il numero degli "utenti" che vengono a visitarci. Detto ciò, soffermiamoci brevemente su una recente delibera comunale (del 18/12/2014), nella quale si approva all'unanimità un

protocollo d'intesa per la promozione, valorizzazione e manutenzione dell'area archeologica di...Elea Velia!! Come di consueto non si è spesa una sola parola da parte dell'intera giunta comunale sul sito archeologico nostrano, di un'importanza "singolare". Infatti era già presente con i primi insediamenti nel 6000 a.C. (prima dei "contatti" con i greci) e si evolse poi nella vasta acropoli-necropoli situata principalmente sul colle San Paolo, cioè sulla Tempa della Guardia. Ciononostante di scavi ne sono stati effettuati numerosi, a partire dal 1938 con la "famosa" spedizione germanica, quando venne alla luce un vero e proprio tesoro di ceramiche, tombe, monete, abitazioni e molto altro, che oggi viene esposto nei musei di... Berlino e di Parigi (addirittura la famosa moneta con il cinghiale è esposta tra le meraviglie del Louvre). Ma non c'è bisogno di spostarsi molto lontano: infatti a Salerno è presente una ricca esposizione dei pezzi ritrovati durante gli scavi effettuati nel corso dei decenni. Ma soffermarci sullo stato attuale del sito non è fantascienza; basta visitare l'area per accorgersi che il MILIONE di euro speso nel 2007 (durante la giunta Speranza) è servito a ben poco. Gli scavi effettuati sono stati ricoperti per l'ennesima volta ed ora resta soltanto qualche staccionata ed alcune mura di cinta delle abitazioni dell'epoca, per non parlare dei pannelli sbiaditi, che sono il simbolo dell'incuria e dell'abbandono che vige su ogni risorsa della perla cilentana, qual è ancora fortunatamente Palinuro. Tuttavia anche in tale occasione

si è preferita l'incuria alla valorizzazione del luogo (magari con qualche guida turistica). Ovviamente questo è solo un monito accorato alla "delirante" amministrazione attuale, di prendere seriamente a cuore un agglomerato di risorse che vanno valorizzate e non lasciate a se stesse, perché basta guardarsi intorno (vedi Velia e Paestum che "vivono"

anche di questo tipo di turismo), per capire che si è perso troppo tempo e che un patrimonio naturale di una mole così elevata ha la necessità ed il bisogno finalmente di diventare un luogo dove l'incuria ed il malaffare smettano di radicare le proprie radici "malate" nel turismo locale.

Antonello Fedullo



Reperti archeologici invasi dai rovi



Cartelli illeggibili cancellati dal sole

A.A.A. CERCASI TURISTA DISPERATAMENTE

Arriva una nuova stagione estiva e come ogni anno, gli imprenditori "s'affrettano e s'adoprano per fornire l'opra..." ma per quale turista e turismo si lavora? L'Organizzazione Mondiale del Turismo (World Tourism Organization) definisce il turista come colui che viaggia in paesi diversi dalla sua residenza abituale e al di fuori del proprio ambiente quotidiano per svagarsi e/o acculturarsi. Purtroppo, oggi, le nostre zone non riescono più ad ospitare questa tipologia di turisti.

Per entrare nello specifico della questione un paese turistico come Palinuro, pieno di risorse paesaggistiche e strutture ricettive non dà la possibilità al turista di cogliere le bellezze, la storia, la cultura e le tradizioni del posto, in quanto mancano le idee per stare al passo coi tempi e alimentare un turismo moderno. Per approfondire meglio il problema bisognerebbe effettuare uno screening per analizzare gli imprenditori clientari ma è semplice definire la figura di questi imprenditori in quanto il

loro operato traspare dal tipo di turismo che si è diffuso negli ultimi anni: il classico "mordi e fuggi" da fast food. Manca la ricerca della competenza in un determinato settore, perché la competenza ha insito uno stimolo a fare sempre meglio. È facile nelle sere d'estate, a Palinuro, scontrarsi con gruppi di ragazzi che affollano le strade con pizzette e bicchiere in mano senza curarsi degli altri. Il turismo di oggi, invece, dovrebbe avere alla base una progettualità capace, quindi, di destagionalizzarlo, non

relegandolo ai soli luglio e agosto. Inoltre, i tanti imprenditori della zona dovrebbero unirsi in vere associazioni, non formali ma sostanziali, capaci di creare una rete vera di contatti in modo da richiamare le persone per poter godere di questi spazi, di questa cultura che ancora deve offrire delle opportunità. Una vecchi pubblicità recitava così: turista fai date? Ahi,ahi,ahi. Oggi si potrebbe dire: turismo fai da te? Ahi,ahi,ahi.

D.C.

L'AFFARE TRIBUTI. Continua dalla prima

Proteste, inchieste e ricorsi alle commissioni tributarie in parecchi Comuni in cui opera la Soget (Società di Gestione entrate e tributi): Angri, Albanella, Pescara, Sarno, Pratola Serra ecc. L'ultima denuncia è del 3 aprile ed arriva dal Comune di Salerno. Il gruppo di opposizione del capoluogo della provincia invia una diffida agli organismi comunali, chiedendo la revoca della convenzione alla Soget, a cui è stata concessa la riscossione dei tributi, "perché illegittima".

Il Sindaco di Vallo della Lucania ha sospeso, con apposito atto di autotutela per i cittadini, gli avvisi di accertamento Tosap emessi e notificati da Soget S.p.A., nei mesi di novembre e dicembre 2014, perché ritenuti errati. A Centola, la cittadinanza ha inondato l'Amministrazione Comunale di proteste e ricorsi per presunti accertamenti tributarî operati a dismisura, gonfiati e in molti casi non veritieri. Gli Amministratori, per correre ai ripari, di fronte ai presunti errori di censimento commessi dalla Soget, sono stati costretti ad approvare una delibera di Giunta Municipale per tutelare il proprio operato, ma non gli interessi della cittadinanza. Lo stesso "copione" in molti comuni: la Soget entra con un contratto d'appalto per espletare un servizio di censimento e, con un colpo di mano e con la compiacenza delle amministrazioni locali, il contratto di servizi viene trasformato in contratto di concessione di "pubblico servizio", per l'accertamento e la riscossione coatta dei tributi locali. Il 7 marzo 2011 l'Amministrazione Comunale di Centola affidava alla Soget il "servizio di censimento del territorio comunale finalizzato alla costituzione della banca dati della fiscalità locale, al recupero dell'evasione ICI, TARSU, TOSAP e alla revisione e rifacimento della numerazione civica e della toponomastica comunale". A fronte di tale servizio veniva riconosciuto alla Soget un aggio pari al 17,55% e al 5,94%, per le attività svolte. I rapporti contrattuali tra Comune e Soget sarebbero dovuti terminare il 7 marzo 2014. L'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Carmelo Stanziola, il 6 giugno 2013, affidava alla Società di Pescara anche il servizio di riscossione. Il 26 febbraio 2014, Stanziola, con una delibera di Giunta

Municipale prorogava i termini contrattuali alla So.get S.p.A., fino al 31 dicembre 2014. L'estensione contrattuale concessa contrasta con il D. Lgs. n. 163/2006 (codice degli appalti) e con la disciplina della concorrenzialità e le regole della evidenza pubblica, ponendo oltretutto l'Ente ad una serie di rischi, in quanto non sono state richieste le dovute garanzie previste dalla norma per i contratti "di pubblico servizio". Il servizio di riscossione ed accertamento dei tributi comunali locali rientra nella casistica delle concessioni di pubblico servizio. Pertanto, l'Amministrazione Comunale di Centola era tenuta a rispettare quanto previsto dall'articolo 30 del codice degli appalti: "la scelta del concessionario deve avvenire nel rispetto dei principi desumibili dal trattato e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento, proporzionalità, previa gara informale a cui sono invitati almeno cinque concorrenti, se sussistono in tale numero soggetti qualificati in relazione all'oggetto della concessione, e con predeterminazione dei criteri selettivi". Per questo l'Amministrazione di Centola avrebbe dovuto indire una nuova gara d'appalto. L'estensione del servizio di riscossione coattiva di Tarsu e Ici, affidato alla Soget è pertanto illegittima. Di conseguenza è illegittima anche la proroga contrattuale al 31 dicembre 2014, concessa dall'Amministrazione Comunale con delibera di Giunta n. 30 del 26 febbraio 2014. Ma non è finita qui. Nonostante sia scaduta anche la proroga contrattuale concessa illegittimamente, la società pescarese continua ancora oggi ad operare come se fosse nella piena regolarità. Infatti, in questi giorni la Soget, come se fosse Equitalia, sta inviando a molti cittadini dei provvedimenti di fermi amministrativi su autoveicoli. Quella della Soget S.p.A. fu un'operazione voluta dall'Amministrazione di Romano Speranza e, visti i risultati, i costi sostenuti, la turbativa sociale che si è venuta a creare ed il fallimento della lotta all'evasione, si è rilevata un vero disastro sia per Romano Speranza che per Carmelo Stanziola che ha proseguito il suo operato. Si disse che la

Soget S.p.A. avrebbe dovuto censire e scovare soprattutto quegli evasori totali sconosciuti all'anagrafe tributaria del Comune. Ma non è stato così. Gli accertamenti, per lo più sono stati rivolti ai contribuenti già noti all'ufficio tributi, aggravati dai disservizi dei presunti "errori di rilevamento della Soget", e dall'ulteriore aumento delle tariffe. Dunque, un vero uragano fiscale abbattutosi sui soli noti. Mentre gli evasori totali, delle seconde e terze case, per lo più non residenti, anche questa volta l'hanno fatta franca. Strutture per civili abitazioni trasformate in vere e proprie attività ricettive che sfuggono ad ogni tipo di controllo: eludendo o evadendo ogni tipo di tributo, a causa dei mancati controlli da parte dell'Amministrazione Comunale, che, nonostante i nostri ripetuti solleciti, non fa rispettare la legge regionale n. 17/2001, la quale disciplina l'attività delle strutture ricettive extralberghiere. L'utilizzazione di sistemi illegittimi e l'attuazione di torbide procedure, nell'affidamento di questi servizi, danno adito a non pochi dubbi circa la correttezza ed il senso di responsabilità verso la cittadinanza. Crediamo che sia l'ennesima riprova per denunciare, una volta di più, il pressapochismo e la superficialità con le quali l'Amministrazione di Centola

ha gestito non solo la vicenda Soget, ma l'intera materia dell'imposizione fiscale locale. Ribadiamo inoltre con forza la necessità di operare una svolta significativa nei sistemi e nei metodi amministrativi e nelle scelte di politica fiscale, neutralizzando la facile tentazione di "fare cassa ad ogni costo" con le tasche dei cittadini. Un tessuto sociale e produttivo comunale messi a dura prova non solo dalla crisi, ma anche dalle responsabilità di amministrazioni molto spesso attente a curare interessi di parte. La cittadinanza non è più nelle possibilità di sopportare quanto sta avvenendo a Centola in materia di tributi e non solo. Il garbuglio tributario, venutosi a creare, dimostra ancora una volta che, ovunque questi amministratori "mettano le mani", causano danni, disservizi e costi inutili per i cittadini. La vicenda tributi, quindi, merita di essere posta all'attenzione di quegli organismi sovramunicipali che tutelano gli interessi del nostro ente e dell'intera collettività. Ci pare necessario, dunque, rivolgerci alla Corte dei Conti, all'Autorità Nazionale Anticorruzione ed alla Procura della Repubblica per accertare le eventuali responsabilità dell'affare tributi.

Movimento Rinascita

Una primula... Continua dalla prima

Primula palinuri, notoriamente specie protetta, bensì le numerose erbe spontanee del nostro territorio, come la borragine, il cardo, il critamo, la piantaggine ecc. ecc., che un tempo erano tra gli abituali ingredienti della dieta mediterranea. La sera di domenica 22 marzo, approfittando di una provvidenziale tregua della pioggia, nella piazza Virgilio di Palinuro, alcuni ristoratori hanno offerto squisiti piatti della tradizione cilentana, preparati proprio con queste erbe spontanee. Il successo è stato tale che gli stessi ristoratori si sono impegnati ad inserire queste pietanze nei loro menu. Tanto successo però non può evidentemente passare sotto silenzio e quindi, mentre negli anni e nei secoli appena trascorsi della Primula palinuri non importava niente a nessuno, oggi come oggi queste feste, convegni, passeggiate, eventi culturali e mangerecci di sapore botanico e chi più ne ha più ne metta, proprio come la mai dimenticata Idrolitina del Cavalier Gazzoni, vantano molti tentativi di imitazioni. La cosa in sé non sarebbe poi tanto male, se solo i titolari delle varie iniziative

cercassero di collaborare tra di loro, facendo tesoro delle esperienze degli altri, invece di mettersi in concorrenza per far vedere di essere più bravi. Quello che mi sembra mostruoso è che in un paese di quattro gatti ci debbano essere quattro associazioni, quattro comitati, quattro presidenti, quattro eventi, per il solo motivo che ogni gatto è incapace di mettersi d'accordo con gli altri, rinunciando così a ottenere un risultato migliore. Conosco ed amo questo posto da mezzo secolo e penso quindi di aver diritto di sentirmi anch'io un po' palinurese. Per questo da molti anni ho deciso di capire perché questo luogo benedetto dalla natura non riesca ad avere il giusto apprezzamento turistico. Purtroppo credo di aver capito: noi palinuresi (consentitemi la prima persona plurale) siamo incapaci di collaborare. Vediamo nel nostro vicino il peggior concorrente, senza accorgerci che la vera concorrenza viene da lontano, da posti, come la Costiera Amalfitana (citando un nome a caso), dove i cittadini e gli operatori riescono a fare gioco di squadra. Noi invece no: e i risultati si vedono. Purtroppo. ●

IL "DISADAGIAMENTO" SOCIALE

Il territorio cilentano viene da sempre associato a uno stile di vita sano e genuino derivante dal contatto diretto (o quasi) con l'ambiente naturale e con stili di vita che mirano a mantenere inalterata una tradizione ancorata al benessere standard; benessere standard inteso perlopiù come benessere fisico, convinzione che, spesso, tende a sorvolare su aspetti meno evidenti e più implicitamente insiti allo sviluppo psico-sociale dell'individuo. Purtroppo la tendenza comune è quella di sopravvalutare il concetto di "corpore sano" e di non tenere quasi per nulla in considerazione (e forse non a caso) ciò che veniva posto dai latini prima di tale locuzione nel famoso motto "mens sana...". Come si fa a stare bene fisicamente se il malessere mentale è dilagante? Molti sono i casi di somatizzazione del disagio mentale, disagio che se oppresso viene scaricato attraverso "valvole di emergenza". Siccome nella maggior parte dei casi non si è preparati sul funzionamento del proprio corpo, si tende a non prestare attenzione a manifestazioni così enigmatiche forse persino per gli stessi medici, i quali a volte non si sognano neppure di dover tenere presente che l'origine di una patologia non sempre è univoca. Si ha infatti un passaggio necessario (in alcuni casi) "dalla psiche alla materia" e ciò vuol dire che è il cervello a tenere in pugno il corpo. Le istituzioni però, a quanto pare non sono preparate (o non vogliono esserlo?) a porre maggiore attenzione al disagio mentale. La conoscenza del nostro corpo deve essere a 360° pur di garantire appieno il vero benessere. Il disagio che spesso si manifesta fisicamente è il risultato di ciò che viene prodotto a livello mentale, ma siccome non si è in grado di dare una spiegazione approfondita, si risolve tutto in una semplice diagnosi medica. Non si può far finta di nulla davanti alla sfilza infinita di studi e ricerche fatte in ambito neuro-psicologico. Lo stesso Freud, medico di professione, svolse numerosi

studi in ambito psichiatrico e riportò anche moltissimi casi clinici nelle sue opere (per esempio si pensi a "Introduzione alla psicoanalisi" o a "L'interpretazione dei sogni"). Da tutti i casi clinici descritti da Freud il filo conduttore è sempre lo stesso: "le turbe psichiche". La domanda a questo punto è: perché dissociarsi dallo sterminato campo della psiche se potrebbe essere il punto di partenza per spiegare tutto il disagio che si cela dietro un effetto derivante da una causa ben più complessa di quello che si crede? A voi la risposta. Andando a scomodare Feuerbach, il quale sosteneva che "Noi siamo quello che mangiamo", aggiungerei "Noi siamo quello che viviamo". Ma come si vive realmente nel Cilento? Negli ultimi anni si è perso tanto in termini di (pre)occupazione sociale e le persone si sono ritrovate senza prospettive e senza la possibilità di costruirsi un futuro sia a livello lavorativo che a livello sociale. L'attenzione che si è posta nei confronti del territorio è minima, così come è minima quella che si è posta nei confronti del reale benessere degli individui. Tutto quello di cui si viene privati in ambito sociale produce un'eco afonica nella stessa introspezione del singolo. Il vuoto che deriva dall'esterno, inevitabilmente si riflette all'interno generando, come si è detto, un vero e proprio disagio, un senso di vuoto, di riempimento forzato delle proprie giornate. La soluzione di molti è quella di fuggire altrove non riuscendo a trovare motivazioni ragionevoli per restare, quella di altri (per fortuna) è di restare e combattere per crearle, mentre altri non trovano né ragioni, né motivazioni, semplicemente si adattano e si lasciano trasportare dal flusso degli "eventi". Riflettendo quindi sul concetto di benessere in relazione al nostro territorio, siamo davvero sicuri che quello che ci viene offerto sia all'altezza di quello che DOVREBBE essere? Sicuramente no.

Chiara Esposito

PALINURO

Opera incompiuta

Il territorio palinurese è ricco di bellezze naturalistiche: non ci sono solo le spiagge, unico oggetto su cui sembra cadere l'attenzione dell'amministrazione quando si parla di turismo. Uno di questi luoghi su cui sono stati investiti dei soldi è la Molpa, un'area di grande rilievo sia dal punto di vista storico-culturale sia

una fondazione canadese e adibita ad asilo, acquistata dal Comune di Centola nel 2006. Il complesso Casa Canadese ha molto potenziale per la sua posizione ma, per una serie di problemi burocratici, a detta del tecnico del Comune, la data dei lavori è sempre slittata. Il progetto, che prevede la costruzione di un centro



paesaggistico. Quello che resta dell'insediamento sono il Castello, una possente rocca i cui resti sono visibili ancora oggi e la chiesa di San Giuliano, di cui restano alcuni ruderi. Le varie amministrazioni che si sono succedute hanno dato un rilievo marginale a quest'area nonostante siano stati effettuati importanti interventi. Nel 2006 furono effettuati lavori di ripresa nella suddetta zona, per un valore di più di 400 mila € in cui erano previsti una monorotaia (mai utilizzata), il ripristino dei sentieri, la cartellonistica e la pulizia del Castello. Di questi lavori, di sicura valenza, a distanza di nove anni non è rimasto nulla. Altra opera, di cui solo ora si intravede un inizio di lavori, è la Casa Canadese. È una struttura risalente agli anni '50, costruita da

polifunzionale con lo scopo di promuovere lo sviluppo ed il potenziamento dell'offerta culturale, verrà realizzato con circa 600.000 € e 400 gg previsti. Questi citati sono solo alcuni esempi di luoghi da ripristinare e tutelare per promuovere e sostenere il turismo nelle nostre zone. Una politica vincente è quella che rende il territorio fruibile al cittadino e ospitale per il turista. A questo punto ci si chiede, perché spendere ingenti cifre senza lungimiranza?

Davide Cusati



IL VICOLETTO



WINES & RESTAURANT

LA DROGA UNA PIAGA SEMPRE PIÙ ESTESA

di Gustavo Mion

Un argomento di cui si parla poco, se non in occasione di qualche evento di cronaca, come l'arresto di uno spacciatore, è la diffusione sempre maggiore, anche nei piccoli centri del Cilento, dell'uso di sostanze stupefacenti. Questo problema sta diventando causa di disagio per molte famiglie, soprattutto se s'instaura il fenomeno della dipendenza, che riguarda soprattutto sostanze come l'eroina, ma può interessare anche droghe considerate "leggere" come la cocaina e la cannabis. Tutte le dipendenze, non solo quelle provocate dalle droghe, sono un rischio per la salute, di cui a volte non ci si rende conto: quelle causate da sostanze come alcol e psicofarmaci, da fumo di tabacco, la dipendenza causata dal gioco d'azzardo. Fino a pochi decenni fa il fenomeno dell'abuso di droghe era limitato nei nostri piccoli paesi, in confronto a quanto avveniva nelle città, ma negli ultimi anni, anche da noi, questo fenomeno si sta estendendo soprattutto tra gli studenti delle scuole medie superiori. Secondo uno studio recente, fatto a livello nazionale dall'Istituto di Fisiologia Clinica, dal CNR di Pisa e dall'ESTAD Italia, che ha coinvolto 405 Istituti Superiori, è stato rilevato che circa un quarto dei ragazzi tra i 15 e i 19 anni hanno utilizzato sostanze

stupefacenti. Sta aumentando soprattutto il consumo di cannabis (circa il 26% degli studenti), mentre il 4% ha fatto uso di cocaina, stessa percentuale per l'uso di allucinogeni (come LSD), il 2% ha usato altre droghe. Riguardo alla cannabis, secondo il Dipartimento antidroga, c'è stato un aumento del 2% sull'anno precedente. Un numero sempre maggiore di adolescenti pensa che una canna ogni tanto non faccia male. Questa idea deriva da una serie di messaggi che arrivano da musica, cinema, televisione, oltre che dagli "amici". In pratica il consumo di stupefacenti è considerato come un fatto normale. Anche molti genitori non si preoccupano molto dell'uso di cannabis da parte dei figli. Se nell'età adulta un uso saltuario di questi stupefacenti causa danni modesti alla salute, nell'età evolutiva, invece, tutto ciò che interferisce con il normale funzionamento mentale può essere molto pericoloso in quanto, nel cervello, si stanno formando le connessioni neurali che regoleranno il funzionamento mentale per il resto della vita. Le droghe danno al ragazzo una sensazione di benessere, di euforia, di forza, ma lo "star bene" prodotto da una sostanza chimica non è solido come quello conquistato con le proprie esperienze di vita, con

la realizzazione dei propri obiettivi, con le relazioni con gli altri. Certo può essere più facile trovare il benessere con l'uso di una sostanza chimica, ma questo benessere spesso lascia il posto ad ansia, irritabilità, fragilità, depressione. Gli studi sugli effetti della cannabis sul sistema nervoso indicano che, in soggetti predisposti, possono comparire delle psicosi e in particolare schizofrenia. Secondo il Journal of Psychiatric Research (dic. 2013), l'uso di cannabis interferisce con l'autocoscienza, la memoria, crea stati d'ansia, anche a distanza di tempo. Secondo la letteratura scientifica la cannabis, oltre ad alterare le funzioni di alcune cellule nervose, riduce le difese immunitarie, può causare danni al fegato, glaucoma, può interferire con lo sviluppo del feto, causare mutazioni cromosomiche, tanto che l'American Academy of Pediatrics è assolutamente contraria alla liberalizzazione della marijuana. Anche a livello respiratorio la cannabis è più dannosa del fumo di tabacco, può causare irritazione, malattie respiratorie, infezioni, tumori: il fumo di marijuana contiene dal 50% al 70% in più d'idrocarburi cancerogeni rispetto a quello di tabacco. Purtroppo ci sono scarsa cultura e scarsa informazione sui rischi degli spinelli che, per molti

giovani, sembrano una facile soluzione al loro stato di disagio sociale e familiare. Si fa poca prevenzione, poca educazione sui rischi legati all'uso di tali sostanze. Un proverbio africano dice che per educare un figlio ci vuole un villaggio, significa che è necessario tutto un sistema di relazioni sociali in cui ognuno, con la parola e con l'esempio, concorre alla maturazione dei giovani. L'aspetto dei rapporti sociali è un elemento importante per raggiungere delle relazioni di vita che tengano i giovani lontani dalle seduzioni di piaceri prodotti da droghe o da alcol. Invece, spesso, gli adolescenti cercano una sensazione di piacere effimero, anziché cercare di dare un senso, una direzione alla propria vita. E' facile che l'euforia del presente diventi un brutto ricordo e possa condizionare negativamente il futuro della persona. I giovani, per crescere, hanno bisogno di affrontare dei rischi, delle sfide. Dalla capacità di affrontare queste sfide, dalla capacità di avvicinarsi gradino dopo gradino all'obiettivo prefisso deriva gran parte della soddisfazione di ognuno. Gli adulti dovrebbero trasmettere ai figli forza, pazienza, speranza, che sostengano la capacità di andare avanti, di affrontare eventuali difficoltà, con la fiducia di riuscire a superarle. ■

Centola. Problema uffici postali risolto solo in parte

La storia dei disservizi degli uffici postali del Comune di Centola affonda le sue radici in un lontano passato, ma la situazione è degenerata negli ultimi anni, da quando cioè, nel 2012, Poste Italiane S.p.A. ha annunciato che da metà aprile avrebbe dismesso gli uffici postali nei piccoli centri, perché considerati improduttivi o troppo costosi rispetto all'utile che generano.

Nel nostro Comune, a pagare le conseguenze di tale scelta, è stato il centro di San Nicola. Nel luglio 2014, Poste Italiane chiude l'ufficio, adducendo quale motivazione "un provvedimento di sfratto esecutivo dell'AG a seguito della scadenza del contratto di locazione e della mancata intesa su un potenziale nuovo accordo". Intanto, nello stesso mese, i cittadini, di fronte alla mancanza di una decisa presa di posizione dell'Amministrazione comunale, e stanchi dei continui disservizi e delle lunghe code agli sportelli, danno vita ad un "Comitato a sostegno degli uffici postali del Comune di Centola", il quale presenta una raccolta firme di 480 cittadini, chiedendo agli Enti preposti: - Il ripristino immediato dell'organico interno di Centola e Palinuro; - L'allargamento dell'organico esterno per la consegna, sull'intero territorio;

- Il potenziamento del servizio postale interno ed esterno nei mesi da giugno a settembre negli uffici di Palinuro;

-Un ulteriore giorno di apertura degli uffici postali nelle frazioni di San Severino, Foria e San Nicola (sottolineando, così l'importanza della riapertura dell'ufficio di quest'ultimo centro).

Poste Italiane, nella persona del responsabile della sede romana, Sig. Renato Greco, in data 15-12-2014, invia una raccomandata al Comitato (Prot. 394/2014), asserendo che dalle verifiche disposte, in base ai volumi di traffico, "l'attuale organizzazione è in grado di soddisfare adeguatamente la domanda" degli utenti, mentre per quanto riguarda il lamentato disservizio del recapito, risulta garantito da tre postini che effettuano all'occorrenza anche turni di straordinario. Il responsabile, comunque, assicura un costante monitoraggio della situazione per garantire il miglioramento dei servizi offerti! Il Comitato cittadino, di fronte a tale risposta, decide di recarsi presso gli uffici preposti di Sala Consilina, dai quali dipende la sede centolese, ma si assiste al ripristino del personale agli sportelli degli uffici di Centola (inclusa la nomina del direttore) e di Palinuro. E l'Amministrazione centolese

quale azione ha avviato?

Con delibera n. 140, nel settembre 2014, si è costituita in giudizio contro Poste Italiane, per la chiusura dell'ufficio di San Nicola, assegnando al segretario comunale, responsabile del Servizio Contenzioso, € 4.000,00.

Preso atto, poi, della petizione popolare di luglio, ad ottobre «si impegna a proseguire con tenacia e con tutti i mezzi possibili l'azione di lotta contro Poste Italiane affinché sia rispettato il diritto dei cittadini di questo Comune, ad un adeguato servizio postale» (Del. N. 161).

Era l'unica cosa da fare o c'era un'altra soluzione? Ci piacerebbe sapere di più "sulla mancata intesa su un potenziale nuovo accordo" tra il Comune e Poste Italiane. Ritengo, purtroppo, che difficilmente si potrà saperne di più.

Ad oggi, così, il problema degli uffici postali risulta risolto solo in parte, (e forse grazie alla petizione popolare!), in quanto i disagi restano soprattutto per la comunità di San Nicola, che vede ancora chiusi i suoi uffici, ma anche per quella di Foria e San Severino, dove il servizio di consegna continua a risultare in ritardo, rispetto alla natura della prestazione che il contribuente è tenuto ad eseguire. Inoltre, va ribadito che il

disservizio più grave continua a sussistere a Palinuro, durante il periodo estivo. Le lunghe code che si formano non depongono a sostegno della qualità dei servizi che un'attenta Amministrazione comunale dovrebbe garantire in una valida proposta turistica. Quale potrebbe essere un'alternativa?

L'Amministrazione locale dovrebbe risolvere la questione degli uffici postali di San Nicola con un confronto leale e basato su dati concreti con Poste Italiane, mettendo a disposizione tutte le potenziali possibilità urbanistiche che offre il centro abitato e sottolineando i gravi disagi che la chiusura dell'ufficio comporta all'intera comunità e soprattutto alle persone anziane. Inoltre, potrebbe richiedere, per il periodo estivo, al Direttore Regionale di Poste Italiane, il potenziamento pomeridiano presso l'ufficio di Centola e l'aggiunta di un'unità presso gli sportelli dell'ufficio di Palinuro. Si garantirebbe, così, un servizio certamente più vicino alle esigenze dei cittadini e l'immagine di una comunità che si sforza di migliorare la qualità della propria quotidianità e quella delle migliaia di persone che scelgono, ogni estate, di trascorrere le loro vacanze sulla nostra meravigliosa costa.

Maria Rosaria Lo Schiavo

LA SPERANZA

Una delle proprietà più importanti dell'animo umano è, secondo me, la speranza. La speranza sostiene nei momenti critici della vita e dà la forza di andare avanti. Dà il coraggio di provare a realizzare le proprie idee, di avviare iniziative e di lottare anche contro corrente.

Perciò, oggi, "sebbene tempo di crisi," io oso sperare! Dopo alcuni decenni di acquiescenza e silenzio, finalmente sento, vedo che a Palinuro e in tutto il Comune, qualcosa si muove.

C'è un risveglio operativo, un interesse per conoscere il passato: chiaro segno di volontà di costruire il futuro.

Bisogna, purtroppo, dire che Palinuro, è stato un paese trascurato per anni.

Si sono avvicinate amministrazioni di vario colore politico, nel comune di Centola; vescovi nella diocesi di Vallo della Lucania, da cui dipende la "parrocchia periferica" di Palinuro, ma nulla finora è cambiato in meglio.

Nonostante ciò Palinuro, ha continuato a richiamare turisti per l'unicità della sua bellezza naturale.

La luce, la trasparenza dell'aria, i colori del cielo e della macchia mediterranea abbarbicata sulle rocce, il silenzio dei luoghi di escursioni e l'aria di mistero, di mito, di antiche leggende, di storia in cui ci si trova immersi, affascinano chi arriva per la prima volta in questa terra e chi ci vive da sempre.

La natura tutto ha dato a questa costa!

Ha dato anche un fiore raro e superbo nella semplicità della sua elegante bellezza.

E' la Primula, la Primula Palinuri!

Sulla Primula Palinuri si trovano studi fatti dai primi botanici, nel '500 e nel '600, ma in Palinuro, fino alla primavera del 2014, non si era organizzata alcuna manifestazione che

avesse promosso lo studio e la conoscenza di questo fiore.

Grazie all'interesse di un gruppo di cittadini, che hanno fondato Associazioni e Comitati, è stata fatta la prima Festa-Convegno per la Primula, evento che ha visto la partecipazione di botanici e professori universitari. Oltre a questa manifestazione, a Palinuro e in tutto il territorio comunale sono sorte tante meritevoli iniziative che animano e promuovono la cultura popolare.

Negli ultimi anni a Palinuro sono sorte varie associazioni: Publio Virgilio Marone; Eso es Palinuro; Amici di Palinuro; Comitato Pro cineteatro Mattinale; Comitato Primula Palinuri; Associazione Palinurus; Un calice di storia, in collaborazione con gli amici di Centola; e il Progetto Centola che abbraccia i cinque paesi che fanno parte del comune di Centola.

Tutte queste Associazioni e Comitati promuovono a largo raggio la riscoperta del territorio, la conoscenza della sua storia, delle sue tradizioni culturali, religiose, enogastronomiche, quindi la salvaguardia e la valorizzazione dello stesso. Rinascite, dunque, la "Speranza!"

Voglio essere ottimista: auspico, con tutto l'amore che mi lega alla mia terra, che le iniziative di tutte le Associazioni abbiano un unico fine: promozione culturale e turistica, per Palinuro e per l'intero territorio comunale. Spero che i comuni interessi dissolvano antichi, improduttivi campanilismi, antagonismi e diano a ciascuno una visione globale dell'intera terra cilentana, perché le mete si raggiungono lavorando insieme, per gli stessi obiettivi.

Palinuro, 3 dicembre 2014

Maria Luisa Amendola

RIPUDIATI DAGLI DEI? SCALIAMO LO STESSO L'OLIMPO

I poemi epici ed i loro personaggi, mi hanno sempre affascinato, un pò per ciò che ho letto, un pò per quello che ho studiato, e un pò perchè il mio paese porta il nome di uno di quei personaggi. In particolare mi ha sempre affascinato l'Iliade attribuita ad Omero, che narra degli ultimi giorni di "vita" della città di Troia dopo i dieci anni di assedio da parte dei Greci. Penso che ognuno di noi in momenti di svago o guardando qualche rappresentazione si è immedesimato in uno di questi eroi. Qualcuno con l'astuto Ulisse, altri con il potente Agamennone il grande comandante echeo, oppure con lo sbadato Priamo. I più ambiziosi si sono riconosciuti in Paride principe troiano, o in Ettore il grande capo dell'esercito troiano, che venne ucciso dal grande e invincibile Achille (tallone a parte). Tuttavia noi ci dimentichiamo che ogni accanimento ed ogni gesto non è in realtà il frutto delle capacità dei singoli personaggi, ma derivava dalle decisioni degli Dei che in disputa fra loro, parteggiavano

per l'uno o l'altro. Tralasciando le metafore epiche, la sensazione è che la situazione odierna sia la stessa descritta da Omero. Dunque siamo noi cittadini, lavoratori, imprenditori, albergatori, commercianti e ristoratori i fautori dei nostri risultati? Oppure è l'Olimpo della classe politica che muove i fili di tutto il potere e rende ogni nostro sforzo e sacrificio vano? Siamo noi Palinuresi a decidere le sorti politiche, turistiche e sociali oppure alla fine vi è uno Zeus che annovra gli "avvenimenti" e ne decide le sorti? Indossiamo i panni del personaggio che vogliamo, immedesimiamoci nell'eroe che preferiamo, perchè è nostro dovere per una volta compiere un piccolo sacrilegio; "armiamoci", scaliamo l'Olimpo, e senza la grazia degli Dei riappropriamoci del nostro paese, delle tradizioni ed ambizioni, e decidiamo il nostro futuro, senza essere condizionati da una classe politica sempre più disinteressata e passiva per le sorti del nostro giardino dell'Eden. **S.S. SPARTACUS**

Vieni al Cilento di Dario Marrazzo

Vieni al Cilento, dove ad accoglierti c'è sempre una casa, una tomba sicura; dove i giorni sono un lungo sermone, sempre lo stesso. La sera si sbottona davanti a un bicchiere lasciato a metà. Vieni al Cilento, dove le donne hanno larghe mammelle e un accento brutale, e occhi color della ruggine. Ti danno da mangiare. Conoscono i segreti della terra e le ruvide carezze dell'amore. Vieni al Cilento, dove i bambini si affacciano al vento e le madri spandono lenzuola bianche al sole. Vieni a zappare la terra degli orti, a nutrire le bestie, ad arare il dolore! A bere il sudore di una vigna assolata! Perditi nel verde sterminato della macchia odorosa! Sbarca nel mio Cilento ardente e fiero, arcaico e devoto, barbarico e nero, nel mio Cilento loquace come un funerale! Scavati la fossa. Tienimi d'occhio. Butta la chiave. Scaccia il malocchio. Voli sulle teste alle fiaccole di maggio o piegati sotto il peso di una Madonna dolorante. Sciacquati l'anima nel vino delle sagre! Non potrai mai estirpare questa radice maligna. Ma quando torni al paludoso Nord, ai grigi palazzi d'inverno, racconta gli orizzonti che hai visto, rimpiangi questo triste paradiso, immerso nel cuore selvaggio di una natura graffiante!

P&B
Pizza e Bollicine
Via Indipendenza
84051 Palinuro di Centola
tel: 0974 931992 cell: 3392816292

FERRAMENTA e COLORI

carmelo.ierro@libero.it
info: 3312842299

Località Casaburi
84051 Centola
Frazione PALINURO



IL CORTILE DEI GENTILI

Cara Maria Rosaria, Auguri per la nuova rubrica e grazie, per aver dato a tutti, con questo spazio, la possibilità di esprimere un proprio pensiero. Ti ho scritto per confrontarmi con te su una riflessione che ho fatto. Dopo l'attentato a Charlie Hebdo, in Francia, vari e talvolta contrastanti sono stati i commenti che ho ascoltato e letto sull'accaduto. Nella maggior parte dei casi, la frase più ricorrente è stata: "L'attentato è da considerare un grave attacco alla libertà".

Personalmente, reputo l'attentato del tutto ingiustificabile ed ingiustificato. Uccidere per difendere sia pur la propria religione è il contrario di ogni religione; è dissacrare la religione, qualunque essa sia.

Ma vorrei spostare l'attenzione della mia riflessione sull'altro versante: è giusto fare qualunque cosa in nome della libertà? La libertà è davvero fare e dire tutto ciò che si pensa? O bisognerebbe tenere sempre presente che in una società non vive solo il mio pensiero, ma anche quello degli altri che può essere diverso dal mio? Secondo me, libertà è, prima di tutto, rispetto dell'altro che mi vive accanto e ciò significa che io non ho nessun diritto di offendere il suo credo. La fede non dipende da un comportamento o da un'azione che può ledere qualcuno, ma si basa su un sentimento, su valori che si trasformano in fondamenta della propria esistenza. Questo sentire interiore è talmente personale che non può essere messo in discussione da nessuno, e tanto meno deriso. Forse, la nostra società ha male interpretato il concetto di libertà e di democrazia; forse, quello che manca alla base della libertà che tutti oggi difendiamo a denti stretti è solo una sana educazione civica, che prima di far autoconsiderare l'uomo un "cittadino", lo faccia autoconsiderare un "essere umano".

Lettera firmata

Caro lettore/lettrice, grazie, a te per aver voluto condividere con me questa tua riflessione che reputo altamente importante ed attuale. Non è un argomento facile trattare della libertà perché non è facile porre dei limiti ad un concetto, che, per sua natura, resta soggetto a considerazioni personali, più o meno "allargate". L'attentato di Al-Qaeda alla sede della rivista satirica Charlie Hebdo, del gennaio 2015, è certamente uno dei più gravi attacchi sferrati alla società occidentale e resta senza nessun

dubbio da condannare ed eseguire. La considerazione che tu fai ci pone la domanda: che cosa è la libertà in una società civile? I sociologi ci hanno insegnato che l'essere umano è un "essere sociale", cioè nasce, cresce e si forma all'interno di una società, fatta di altri esseri simili. E all'interno di una società ci sono, irrimediabilmente, delle regole da rispettare, altrimenti si rischia l'anarchia o l'anomia (assenza di norme). Ecco che allora subentra il diritto, che va a regolare i rapporti tra i cittadini di uno Stato. Il nostro diritto, ispirandosi ad una norma del Diritto Romano, ci insegna che 'la libertà di ognuno finisce là dove inizia la libertà dell'altro', un principio questo che resta alla base di tutte le società democratiche, di ogni Stato garantista, che difende, cioè, i diritti dei cittadini dagli abusi che da altri potrebbero essere commessi. La Costituzione Italiana sancisce all'art. 21: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione". All'ultimo comma aggiunge: "Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni". Quindi, la libertà di pensiero è un diritto costituzionalmente sancito e tutelato. Ma cosa dobbiamo intendere per buon costume? Il mio modo di manifestare la mia libertà, involontariamente, potrebbe ledere il tuo buon costume e viceversa. Quando c'è di mezzo un pensiero, un ideale, un valore, una fede come può il diritto imporre dei limiti chiari e precisi? Qui, secondo me, deve entrare in gioco l'unica cosa che può far comprendere se un comportamento debba o non debba essere tenuto: capire se esso è rispettoso della mia e dell'altrui dignità. Può offendere in modo denigratorio l'altro? Tocca la sfera intima e valoriale dell'altro? La risposta basata sulla sincerità e l'onestà di ognuno (che restano comunque valori personali, con parametri altamente soggettivi!), porterà ad agire di conseguenza. La società nella quale viviamo ci ha disabituati a porci domande e se ce le poniamo siamo abituati a risponderci immediatamente, senza "perdere" tempo per una riflessione che inevitabilmente richiederebbe più tempo e, spesso, più sofferenza. Anch'io, come te, ritengo che uccidere in nome di Dio sia l'anti-religione (e questo, purtroppo, non riguarda solo l'Islam) e nello stesso tempo

ritengo che nessuno possa prendere in giro un valore fondamentale, anche in nome della libertà, perché quando l'uomo agisce in nome di un ideale, ma senza porsi nessun limite, rischia di cadere nell'estremismo, che significa annientamento dei valori. Ogni religione, che ha alla base la difesa della persona, deve essere rispettata, e saperlo accettare ci rende tolleranti, e la tolleranza è il sentimento che ci impedisce di oltrepassare il limite del rispetto della dignità umana, che alberga dentro la nostra coscienza, sempre ed in ogni campo. Altrimenti, si rischia di trasformare la libertà in un ennesimo estremismo.

Maria Rosaria

Leggendo ed ascoltando i vari fatti di cronaca che riempiono i quotidiani e i telegiornali, non ho potuto fare a meno di soffermarmi a fare una riflessione, che volevo sottoporre alla tua attenzione: la società nella quale viviamo ci mostra, giorno dopo giorno, che il "Gap" o "Forbice" tra quello che dovrebbe essere il modo di vivere a "misura d'uomo" (sostenibile dal punto di vista fisico, psichico e ambientale) e il modo di vivere reale, i cui ritmi sono imposti dalle continue e sempre più veloci e sofisticate innovazioni tecnologiche (di processo e prodotto), diventa sempre maggiore. Fino a quando l'uomo potrà resistere a queste continue e sempre più stressanti sollecitazioni? E, quando egli inevitabilmente crollerà, cosa ne sarà dell'attuale società? Tutto questo è ineludibile oppure esiste un qualche rimedio? Saluti.

Un lettore

Caro lettore, Credo che a tanti piacerebbe rispondere a questa domanda ma che nessuno sia in grado di farlo! Tutti possiamo constatare quello che sta accadendo nella nostra società, possiamo tangibilmente accorgerci, giorno dopo giorno, di come la società mondiale sta cambiando, e ognuno è anche in grado di formulare la sua teoria sul perché e sul cosa l'abbia fatta trasformare. Ma come si fa a prevedere quando l'umanità, ormai satura, crollerà perché non riuscirà più a reggere il sistema? Soprattutto, come si fa a trovare un rimedio per fermare l'assurda corsa alle nuove tecnologie che, in pochi decenni, sono divenute insostituibili e, soprattutto per i più giovani, vitali? Stiamo vivendo l'era dell'illuminismo tecnologico: al centro dell'universo abbiamo posto la ragione umana con il suo carico di capacità e intelligenza in grado

di costruire ed utilizzare macchine per poter fare tutto ciò che vogliamo: vedere e parlare con persone che vivono dall'altra parte del globo; costruire jet supersonici per accorciare le distanze; guadagnare milioni, stando seduti in un ufficio; credere ad amici senza volto, che esistono solo attraverso frasi inviate chissà da dove. Ormai ho il mondo in una mano, sono il dio del mondo! Le grandi società che hanno investito nel settore tecnologico, probabilmente, non immaginavano che avrebbero creato la "robotizzazione" dell'essere umano, ma anche se lo avessero immaginato certamente non avrebbero rinunciato ad un'occasione così economicamente succulenta. In una società come quella in cui viviamo, dove non c'è più tempo per parlare con l'altro guardandolo negli occhi, dove non esiste più la possibilità di conoscersi e costruire un rapporto di sincera amicizia, dove tutto viene sacrificato in nome del "denaro/potere", qual è il posto per l'uomo? Che fine fa la vita a misura d'uomo? Che fine ha fatto l'uomo? Inevitabilmente questo tipo di sistema, prima o poi, imploderà. I fatti di cronaca che ascoltiamo ci parlano di questa implosione "individuale" che sta già avvenendo: il bisogno di denaro fa intravedere la soluzione al figlio nell'uccidere il genitore; la paura di affrontare da solo un incerto futuro, arma la mano del marito che uccide la moglie perché lo vuole lasciare; il prototipo di bellezza propinato dai mass media diventa lo specchio in cui la ragazzina non si riconosce e si toglie la vita; l'apatia di un'esistenza senza valori si trasforma in emozione nell'atto di violenza gratuita contro sconosciuti inermi; sedicenti esaltati inneggianti all'odio e allo spargimento di sangue diventano idoli da emulare o seguire; l'insostenibile mal di vivere trova l'unica soluzione nello schiantarsi con un aereo, carico di vite umane, contro una montagna. Io credo, caro lettore, che la società civile abbia già iniziato il suo declino, quello che non possiamo sapere è "quando" l'intero sistema globale imploderà, non riuscendo più a contenere tutte le conseguenze da esso stesso generate, e credo che l'unica cosa che la tecnologia non sarà mai in grado di fare è e sarà fermare la sua stessa corsa. Ma verso dove?

Maria Rosaria